Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH Ottobre 2013 n. 26 - Anno 10°

LA CLESSIDRA

IL NOSTRO IMPEGNO PER UN FUTURO MIGLIORE

Includere e sostenere con responsabilità chi convive con le disabilità

4 BAMBINI E DISABILITÀ

11 *SOLLIEVO* UN NUOVO SERVIZIO SPERIMENTALE

GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA

La Clessidra n. 26 - Ottobre 2013 - Poste Italiane SpA - Sped. in abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 NE/TN - Iscritto n. 1213 Trib. TN - Contiene I.R.

PRIMO PIANO
4 **Bambini e disabilità**

OPINIONI
8 **Idee e risorse per i servizi sociali**
8 **Caffè corretto**
9 **Sogno o utopia?.... Insettopia**
9 **Disabilità e lavoro: l'unione europea boccia l'Italia**

ATTUALITÀ
10 **Legge 104/92** Ora congedi anche a parenti e affini entro il terzo grado - Riforma pensionistica "Fornero": permessi e congedi esclusi
11 ***SOLLIEVO*** Intervista al Presidente Michele Covi sul nuovo servizio sperimentale

RIFLESSIONI
12 **Alexitimia: quando l'emozione fa paura**

GSH NOTIZIE
14 **L'orto biologico: dalla cura degli ortaggi all'integrazione nel territorio**
14 **Eventi estate 2013**
14 Appunti scuola - 24 maggio 2013 **Bambini ed educazione: le regole necessarie per la crescita**
15 **"Alzheimer: l'esperienza del malato, le attenzioni di chi lo assiste"** Una serata di approfondimento organizzata da GSH presso la RSA di Fondo
16 **Il sorriso di una farfalla. ..Sorretto da forza, tenacia e fede** La serata di presentazione del libro a Cles
16 **FOTOCOOP: istantanee di vita cooperativa al Centro Occupazionale Arcobaleno**
17 **La cassaforte di Rabbi prende vita** Restauro ad opera del Laboratorio Roen
17 **Mini olimpiadi di Malè: c'eravamo anche noi!** Premiati anche per l'impegno straordinario

VOLONTARIATO
18 **Il mio mercoledì con il gruppo sportivo**

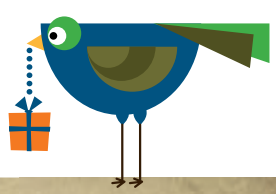
TERRITORIO
19 **Una Valle Accessibile a Tutti** Report di Caldes, Croviana e Tassullo

NOTIZIE UTILI
20 **L'amministratore di sostegno**

PROTAGONISTI
21 **Cooperativa San Michele di Tirano e GSH** Una collaborazione appena avviata ma con buone prospettive future

BLOCK NOTES
22 **Ieri, oggi, domani**

IN BIBLIOTECA
23 **Spazi e modelli**
23 **Editoria** Non mi vedi, papà?



Se pensi che soprattutto a Natale **si possa essere** più solidali e vicini **alla gente della tua comunità, c'è un piccolo gesto che puoi fare per aiutare i più deboli. Scegliere per i tuoi regali un** pacco dono **della** Cooperativa Sociale GSH**.**

Consulta il depliant allegato alla rivista.

GSH Cooperativa Sociale
Sede legale 38023 Cles (TN)
Via Mattioli 9
Partita IVA 01292700224
Uffici amministrativi 38023 Cles (TN)
Via Lorenzoni 21
Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
info@gsh.it - www.gsh.it

Presidente
dr. Michele Covi
michele.covi@gsh.it

Assistente alla direzione e Responsabile CSE "Il Quadrifoglio" e "Il Melograno"
dr. Consuelo Leonardi
consuelo.leonardi@gsh.it

Responsabile amministrativo
dr. Lorenza Dalpiaz
lorenza.dalpiaz@gsh.it

Coordinatore psicopedagogico, Responsabile CRE e Consulenza Psicologica
dr. Paolo Damianis
paolo.damianis@gsh.it

Responsabile di segreteria
rag. Anna Deromedi
anna.deromedi@gsh.it

Addetta alla segreteria
rag. Silvia Perlot
silvia.perlot@gsh.it

RSG
dr. Sara Brida
sara.brida@gsh.it

Responsabile Comunità Alloggio Lidia
Flavia Ianes
flavia.ianes@gsh.it

Responsabile CSE "La Casa Rosa"
dr. Giuditta Mosna
giuditta.mosna@gsh.it

Responsabile Area Scuola e IDE
Michela Bergamo
michela.bergamo@gsh.it

Responsabile Area Lavoro
dr. Barbara Poli
barbara.poli@gsh.it

Copertina
Una visione simbolica positiva per l'idea di inclusione dei settori sociali più deboli.
Foto e concept Palma & Associati.

LA CLESSIDRA
Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH
Ottobre 2013 n. 26 - Anno 10°

Direzione e redazione
38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9
Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
info@gsh.it - www.gsh.it

Direttore editoriale
Michele Covi

Direttore responsabile
Piero Flor

Redazione
Michele Covi, Lorenza Dalpiaz, Sara Brida, Piero Flor

Hanno collaborato
Silvia De Vogli, Beatrice De Blasi, Giuliano Beltrami, Paolo Damianis, Roberto Genetti, Michela Bergamo, Romana Rauzi, Massimiliano Debiasi, Stefano Pedullà, Barbara Poli, Giovanna Plaga

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie
Archivio GSH, archivi Palma & Associati

Stampa Tipografica
Litotipografia Editrice Alcione

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1213
Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458

Il giornale è consultabile sul sito internet *www.gsh.it*

LA CLESSIDRA ON LINE

editoriale

Durante la campagna elettorale che si è appena conclusa ci siamo rivolti ai candidati locali dei vari schieramenti politici per chiedere un impegno preciso a sostegno delle politiche per la disabilità e lo sviluppo della persona.
Ora che si avvia il quinquennio del nuovo Consiglio provinciale, ci pare importante ricordare i termini essenziali e qualificanti delle richieste formulate dalla cooperativa sociale Gsh.

1) Chiediamo ai nostri rappresentanti politici **un sostegno e un impegno per mantenere i livelli di qualità raggiunti e per estendere, anche in termini di numerosità dell'utenza, i servizi erogati**. In questo periodo di difficoltà economiche chiediamo che non siano i più deboli a pagare il peso maggiore.
2) Chiediamo gli interventi necessari nei centri abitati, negli uffici e nella viabilità urbana per abbattere tutte le **barriere architettoniche** che ancora oggi limitano l'accesso al territorio alle persone con disabilità fisiche e sensoriali.
3) Chiediamo l'attuazione di una **valutazione reale della qualità dei servizi erogati**, per garantire il miglior livello possibile di assistenza e servizio educativo e rieducativo, sostenendo quegli enti in grado di soddisfare in modo qualitativamente congruo i bisogni della persona.
4) Chiediamo la valorizzazione degli enti che promuovono **attività di crescita culturale** e di sviluppo della società civile nelle diverse collocazioni territoriali; in particolare delle cooperative sociali che nel tempo hanno dimostrato efficacia nel cambiamento della mentalità, verso uno sviluppo dei principi solidaristici e del rispetto della dignità umana. Chiediamo supporto a chi, da anni, opera per **l'integrazione reale e completa** della persona diversamente abile nel territorio.
5) Chiediamo di presidiare i percorsi di vita delle persone con disabilità, in modo che siano seguite nei diversi snodi dell'esistenza. In particolare:

- nell'**inserimento scolastico** del bambino e del ragazzo disabile accompagnandolo con servizi di assistenza educativa e servizi educativi domiciliari;
- nei **progetti ponte** tra la scuola e le strutture socio educative (centri socio educativi e laboratori occupazionali);
- nell'**inserimento lavorativo** di persone con disabilità (attraverso percorsi di assegnazione a laboratori per i pre-requisiti lavorativi, formazione individualizzata al lavoro, progetti con tutoraggio e progetti di inserimento progressivo);
- nella copertura dell'**area neuropsichiatrica nella fase di passaggio all'età adulta**, con supporti educativi e riabilitativi adeguati;
- nell'attivazione di **attività sportive, ricreative e culturali** che qualificano l'ambiente vitale della persona disabile nel suo **tempo libero** e che, essendo un momento aggregativo e di benessere psicofisico di elevato valore, necessitano di accesso facilitato a strutture e spazi adeguati sul territorio;
- nell'**inserimento residenziale** in comunità alloggio per disabili in caso di famiglie in difficoltà o di decessi dei familiari (progetto "**dopo di noi**");
- nel mantenere distinti i bisogni speciali anche nella fase di **invecchiamento della persona disabile**, evitando un'assimilazione spesso per nulla rispettosa del percorso individuale del disabile sotto l'etichetta generica di anziano non-autosufficiente, con relative conseguenze di passaggi arbitrari in strutture non adatte;
- nell'attivare tempestivamente percorsi educativi per quelle patologie, come l'**autismo**, in cui un approccio **educativo intensivo e precoce ha valore terapeutico riconosciuto**.

Con le nostre forze, con impegno e passione, non mancheremo di sollecitare e di monitorare affinché la comunità trentina includa e sostenga, con responsabilità, chi convive con qualche forma di disabilità.

Michele Covi,
Presidente GSH

michele.covi@gsh.it

Dal Rapporto Unicef, alla situazione italiana e trentina. L'obiettivo è sempre lo stesso: includere e integrare.

BAMBINI E DISABILITÀ

DI SARA BRIDA
sara.brida@gsh.it
Tempo di lettura: 7 minuti

Nel mondo

"93 milioni di bambini – 1 su 20 tra quelli con meno di 14 anni – convivono con una disabilità moderata o grave e tra i 250 mila e i 500 mila bambini sono a rischio di diventare ciechi per mancanza di vitamina A, che costa solo pochi centesimi". Questo è uno dei dati allarmanti che il Presidente Unicef Italia dichiara in occasione della presentazione del Rapporto dell'Agenzia Onu dal titolo "La condizione dell'infanzia nel mondo, 2013 - Bambini e disabilità".

Leggendo il Rapporto ve ne sono tanti di dati come questi, che fanno riflettere e che provocano sempre lo stesso disagio. "Circa 165 milioni di bambini nel mondo sotto i cinque anni hanno un ritardo nella

crescita o sono cronicamente malnutriti – denuncia il Presidente Unicef Italia - vale a dire circa il 28% dei bambini sotto i cinque anni nei Paesi a basso e medio reddito. Le conseguenze della malnutrizione cronica li rendono a rischio di disabilità; le carenze cognitive e lo scarso rendimento scolastico iniziano quando i bambini malnutriti sono molto piccoli, e diventano irreversibili quando essi superano i due anni".

Malnutrizione e disabilità. In certi Paesi del mondo avviene questo.

Il Rapporto Unicef afferma inoltre che i bambini con disabilità, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, hanno minori possibilità di ricevere cure mediche o di andare a scuola. Essi sono tra i più vulnerabili alla violenza, agli abusi, allo sfruttamento e all'abbandono, soprattutto nei casi in cui sono nascosti o istituzionalizzati, come succede a molti a causa dello stigma sociale o dei costi per crescerli.

Le violenze sono perpetrate a volte con lo scopo di modificare i comportamenti magari utilizzando anche l'elettroshock. Le bambine sono quelle più colpite: sottoposte anche a sterilizzazioni o abusi forzati per evitare possibili gravidanze con la convinzione, paradossalmente, di preservare loro l'infanzia.

In molti Paesi i bambini con disabilità continuano a essere affidati a istituti. Nella maggior parte dei casi queste strutture non sono adeguate né dal punto di vista strutturale né dell' organizzazione interna. In questi ambienti il bambino è assistito e seguito in modo del tutto insufficiente. In molti casi gli interventi sono standardizzati e non in grado di monitorare in modalità personalizzata i bisogni dell'individuo e le sue opportunità migliorative.

Società in cui la sopravvivenza è a rischio ogni giorno anche per chi è dotato di ogni abilità psicofisica non vi sono né risorse né cultura per poter aiutare i più bisognosi.

Il Rapporto dell'Unicef sottolinea proprio la necessità di far emergere questi bambini, ad oggi ultimi tra gli ultimi, dotandoli prima di tutto dei diritti da poter esercitare in una società che si deve piano piano apprestare ad offrire tutti quegli strumenti che ne garantiscano la giustizia sociale e l'inclusione.

In particolare il Rapporto evidenzia delle azioni che ogni nazione dovrebbe mettere in atto per porre delle basi su cui costruire l'uguaglianza universale.

Per prima cosa le nazioni dovrebbero ratificare la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CDPD) e la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CDI) che offrono orientamenti dettagliati per lo sviluppo di società inclusive.

Nella scuola primaria e secondaria a fronte di 145.000 alunni disabili vi sono 65.000 insegnanti di sostegno.

"Questi bambini nascono due volte. Devono imparare a muoversi in un mondo che la prima nascita ha reso difficile. La seconda dipende da voi, da quello che saprete dare. Sono nati due volte e il percorso è più tormentato."
Giuseppe Pontiggia in "Nati due volte"

L'indagine rileva che gli alunni con disabilità sono in aumento: 145.000 alunni disabili, pari al 3,1% del totale, di cui circa 81.000 nella scuola primaria e poco più di 63.000 nella scuola secondaria di primo grado.

Il secondo passo dovrebbe essere quello volto all'abbattimento della discriminazione intensificando nei contesti sociali come scuole, ospedali, enti pubblici attività volte a sensibilizzare l'uguaglianza degli individui anche se disabili.
Terzo passo, attuare delle politiche volte alla progettazione universale cominciando dalle infrastrutture ma anche attraverso progetti scolastici inclusivi e leggi che promuovono la protezione dell'infanzia. Il tutto per eliminare le barriere dell'esclusione.
Altre azioni suggerite dall'Unicef sono: la chiusura degli istituti prevedendo delle azioni a sostegno delle famiglie con disabili; l'ottimizzazione dei servizi assistenziali e riabilitativi nell'ottica del miglioramento continuo; la realizzazione di attività coordinate tra i vari soggetti che entrano in contatto con il bambino disabile in modo da poter offrire un intervento integrato che sa rispondere ad esigenze e bisogni multisettoriali.
Il Rapporto propone infine anche un'azione da ritenersi pionieristica poiché in controtendenza rispetto a quanto finora descritto. La sfida è quella di far diventare il bambino disabile non solo un beneficiario di servizi ma anche un soggetto in grado di essere "agente di cambiamento" della società stimolandone la partecipazione attiva.

La situazione italiana

L'ISTAT, in collaborazione con il MIUR e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha pubblicato nel 2013 un'indagine riferita all'a.s. 2011/2012 su "L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, statali e non statali"
L'indagine rileva che gli alunni con disabilità sono in aumento: 145.000 alunni disabili, pari al 3,1% del totale, di cui circa 81.000 nella scuola primaria (il 2,9% del totale) e poco più di 63.000 nella scuola secondaria di primo grado (il 3,5% del totale).
Il ritardo mentale è la patologia più diffusa nel panorama complessivo delle disabilità: ne soffre in media il 36,3% della popolazione con disabilità che frequenta la scuola primaria e il 42,9% di quella della popolazione della scuola secondaria di primo grado.
Nella scuola primaria tra le patologie legate alla disabilità si registrano anche disturbi dell'attenzione (27%), del linguaggio (24,7%) e dell'apprendimento (20,1%).
Il 60% degli alunni con disabilità è di sesso maschile, con un'età media di 9,8 anni per gli alunni iscritti nella scuola primaria e di 13,6 anni per quelli che frequentano la scuola secondaria di primo grado.
La scuola italiana sopperisce come può ai loro bisogni districandosi tra tagli al personale, alle risorse e il tutto in strutture la maggior parte delle volte non a norma.
A fronte di 145.000 alunni disabili vi sono 65.000 insegnanti di sostegno (dati MIUR). Al Sud si registra il maggior numero medio di ore di sostegno assegnate

GLI STUDENTI IN PROVINCIA DI TRENTO

In provincia di Trento nell'anno scolastico 2013/2014, sono stati censiti tra istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie, 2.171 studenti con disabilità certificata (ai sensi della L.104/92) e 1.636 alunni con disturbi specifici di apprendimento.
Per far fronte ai bisogni di questi alunni la Giunta provinciale ha stanziato per l'anno scolastico 2013/14 la somma di 650.000 euro in più rispetto all'anno precedente.

Il coinvolgimento degli alunni disabili alle attività extra-scolastiche è ancora bassa.

per alunno (12 ore medie settimanali), contro le 9 del Centro-Nord) e il minor numero di ore prestate dall'assistente educativo (poco più di 5 ore, contro le quasi 13 del Nord).

Per quanto concerne lo sforzo che si sta facendo per l'inclusione e l'integrazione scolastica vi sono dei segnali positivi ma in generale la partecipazione degli alunni con disabilità alle attività extra-scolastiche è limitata (uno scolaro su due vi accede). Ancora più bassa quella ai campi-scuola, che coinvolge circa il 15% di alunni con disabilità della scuola primaria e il 17% di quelli della scuola secondaria di primo grado.

In aumento, sempre lentamente, anche il numero di scuole primarie e secondarie di primo grado che hanno ridotto il numero di barriere architettoniche.

Maglia nera al sud ove si registra la percentuale più bassa di scuole che hanno scale a norma (73,8% di scuole primarie e l'85,2% di scuole secondarie) e servizi igienici a norma (67,2% di scuole primarie e il 74,1% di scuole secondarie di primo grado).

Il Nord è, invece, la ripartizione con la percentuale più elevata di scuole con scale a norma (85,1% di scuole primarie e 91,9% di scuole secondarie) e con servizi igienici a norma (83,5% di scuole primarie e 87,8% di scuole secondarie).

Inclusione

La scuola italiana accoglie nelle sue classi normali da più di trent'anni tutti i bambini e le bambine, le ragazze e i ragazzi in situazione di handicap. Tutto questo è stato promosso e accompagnato da importanti decisioni legislative e normative, da investimenti di risorse, di personale e di formazione.

La nota che da sempre ha contraddistinto la storia normativa della legislazione speciale per l'integrazione del nostro paese è che tutti i docenti della classe hanno la responsabilità della realizzazione del processo di integrazione scolastica dello studente diversamente abile. La funzione non è di competenza esclusiva del docente di sostegno.

I giorni attuali sono quelli della crisi e dei tagli e i disabili risultano anche in Italia, seppur in modo diverso, rispetto ad altri contesti mondiali, gli ultimi tra gli ultimi.

Proprio alla fine di luglio di quest'anno è arrivata una sentenza a sorpresa da parte del Tribunale di Milano che condanna il Ministero dell'Istruzione per discriminazione.

La vicenda nasce dall'istanza presentata da 16 famiglie e dalla Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità) che avevano visto un'assegnazione delle ore di sostegno per il proprio famigliare disabile inferiore rispetto al fabbisogno richiesto.

Ebbene, di fronte alle motivazioni addotte dal Ministero relativamente a disponibilità economiche ridotte, il Tribunale non ha voluto sentir ragione. Il diritto allo studio, anche e soprattutto alle persone disabili, deve essere garantito SEMPRE.

Una vicenda finita bene quella di L.T. (e altri 15 ragazzi disabili), iscritta alla terza superiore, che per il Ministero avrebbe potuto usufruire solo di 6 ore di sostegno al posto delle 18 ore di sostegno settimanali ma che grazie alla sentenza del Tribunale potrà non solo usufruire delle ore previste per l'anno scolastico in corso, ma avrà diritto del medesimo accoglimento anche nell'anno successivo.

Ultimi tra gli ultimi.
Sperando che ogni giorno qualcuno lotti per loro. Per i bambini disabili e per i loro diritti.

COOPERAZIONE SOCIALE

DI SILVIA DE VOGLI, Responsabile della Comunicazione del Consorzio Con.Solida.

Idee e risorse per i servizi sociali

A fronte della progressiva e inevitabile riduzione delle risorse pubbliche destinate al welfare, la cooperazione sociale trova strade alternative per sostenere l'innovazione necessaria a soddisfare le nuove esigenze sociali, educative e sanitarie.

È questa la sintesi degli impegni assunti nell'ultima assemblea dalle cooperative sociali aderenti a Consolida tra cui GSH. L'assemblea è stata preceduta da un incontro pubblico cui hanno partecipato Diego Schelfi presidente di Cooperazione Trentina e Ugo Rossi Assessore Provinciale al Welfare.

Secondo Rossi "la prima responsabilità che dobbiamo assumerci è quella di riconoscere la differenza fra l'oggi e gli anni ricchi di ieri, senza tuttavia smettere di guardare a quello che potremmo essere domani. Ognuno di noi deve portare avanti la propria sfida - pur in una visione coesa e d'insieme - di rispondere ai bisogni dei cittadini con impegno e responsabilità".

Le cooperative sociali hanno deciso di mettere in comune le risorse per la ricerca in un nuovo "Conto sviluppo" e di partecipare all'aumento di capitale del consorzio che a sua volta servirà da leva per avere finanziamenti dal Fondo Partecipativo.

Le risorse saranno destinate alla realizzazione di progetti concreti in grado di dare una risposta ai bisogni evidenziati

dalle stesse cooperative nei laboratori di innovazione organizzati da Con.Solida negli ultimi tre anni. Tra i campi di intervento figurano ad esempio il "Dopo di noi" e l'integrazione socio-sanitaria a domicilio. ■

EQUO E SOLIDALE

DI BEATRICE DE BLASI, responsabile Comunicazione e educazione della Cooperativa Sociale Mandacarù.

Caffè corretto

Negli altopiani centro-meridionali dell'Etiopia, il sistema di coltivazione più usato dai contadini della cooperativa di commercio equo Sidama Coffee Farmers Cooperative Union è quello dei *"giardini di caffè"*: un sistema che permette di produrre sulla stessa terra sia il caffè come coltura redditizia che i prodotti per l'alimentazione familiare di sussistenza.

Sidama, impegnata nel miglioramento delle condizioni dei piccoli produttori di caffè etiopi è formata da 39 cooperative e conta circa 82.000 soci ed è uno dei maggiori partner di Altromercato che attraverso la rete delle botteghe in Italia commercializza Etiopia Caffè, 100% arabica d'altura lavato, che esprime l'eccezionale aromaticità dai toni fruttati, esclusiva dell'arabica etiope.

Il caffè è coltivato in appezzamenti di modeste dimensioni inferiori a 1 ettaro, in modo "non intensivo", con 1.000-1.800 piante per ettaro.

Gli altri prodotti agricoli sono principalmente il mais e il falso banano, detto ensete, un tubero simile alla cassava che a causa dell'elevata resistenza alla siccità fornisce un alimento fondamentale per l'alimentazione delle zone rurali. I contadini usano concime naturale organico e spesso alternano le piante di caffè con palme e "falsi banani" che proteggono dal vento e dal sole le coltivazioni.

Il caffè occupa in Etiopia circa 400.000 ettari di terreno, contribuisce al 25% del PIL e oltre il 25% della popolazione dipende dalla produzione di caffè. ■

INTEGRAZIONE SOCIALE

DI GIULIANO BELTRAMI, Giornalista affermato, è stato presidente del Consorzio Con.solida per otto anni; attualmente è presidente della Cooperativa "Lavori in corso".

Sogno o utopia?.... Insettopia

Integrazione sociale di una persona affetta da autismo grave: sogno o utopia? È uscito da poco un affascinante libro di Gianluca Nicoletti (giornalista di Radio 24 e collaboratore de La Stampa) intitolato "Una notte ho sognato che parlavi".

Affascinante perché con un linguaggio senza fronzoli l'autore racconta l'esperienza di un padre con figlio gravemente autistico: mica il protagonista di "Rain man", il film con Dustin Hoffman che fece conoscere alla massa l'autismo!

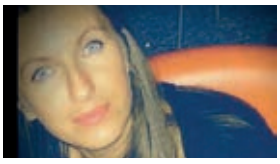
Sogno o utopia?, si diceva. C'è differenza: il sogno può essere realizzato, l'utopia... E l'utopia di Nicoletti si chiama "Insettopia", tratta da un cartone animato amato dal figlio Tommy. A Roma (dove la famiglia vive) ci sono spazi grandi e vuoti: vecchie caserme disabitate. Perché non utilizzarne una per crearvi lo spazio in cui ragazzi come Tommy possano fare tutto ciò che vogliono, dal gioco alla cucina? "Potrebbe essere una forma di integrazione alla rovescia", sostiene Nicoletti, nel senso di essere uno spazio aperto anche ai ragazzi "normali".

Oggi si cerca affannosamente l'integrazione (impossibile o quasi) delle persone con grave disabilità negli spazi "normali" come la scuola.

Insieme all'utopia c'è pure un pizzico di disperazione? Non abbiamo spazio per sviluppare un ragionamento compiuto, ma direi di no. È solo la constatazione che viviamo in uno Stato privo di strutture, con servizi carenti, ma soprattutto in una società in cui la cultura dell'accoglienza cresce con la vitalità dell'erba in pieno inverno. ■

INTERNAZIONABILITÀ

DI SARA BRIDA, Responsabile comunicazione di GSH.



Disabilità e lavoro: l'unione europea boccia l'Italia

La Corte di giustizia dell'Unione Europea il 4 luglio 2013 con la sentenza n. C312/11 ha condannato l'Italia per aver applicato in maniera incompleta i principi stabiliti dal Diritto dell'Unione nell'ambito della parita' di trattamento a favore dei disabili nel diritto del lavoro.

L'Italia non ha rispettato gli obblighi derivanti dal diritto comunitario, a causa di un recepimento incompleto e non adeguato di quanto previsto dalla Direttiva 2000/78 del Consiglio dell'Unione Europea, sulla parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro.

Una norma che ha voluto stabilire i principi cardine per la lotta alla discriminazione delle persone con disabilità in ambito lavorativo.

Dopo avere quindi esaminato le varie misure adottate dall'Italia per l'inserimento professionale dei disabili, la Corte Europea ha concluso che tali soluzioni – anche se valutate nel loro complesso – non impongono a tutti i datori di lavoro l'adozione di provvedimenti efficaci e pratici, in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, a favore di tutti i disabili in ambito lavorativo.

Se il nostro Paese non si adeguerà, la Commissione Europea potrebbe avviare una nuova procedura di infrazione, che potrebbe portare a pesanti multe. ■

Legge 104/92

Ora congedi anche a parenti e affini entro il terzo grado

DI SARA BRIDA
sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 1 minuto

La Corte Costituzionale, con Sentenza n. 203 del 18 luglio 2013, è intervenuta nuovamente in materia di congedi retribuiti (fino a due anni) concessi ai lavoratori che assistono un familiare con grave disabilità (in possesso di verbale di handicap grave ex art. 3 comma 3 Legge 104/1992).In particolare la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nella parte in cui non include tra i soggetti legittimati a fruire del congedo retribuito il parente o l'affine entro il terzo grado convivente, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti degli altri soggetti individuati idonei a prendersi cura della persona in situazione di disabilità grave.

A livello pratico la sentenza stabilisce che:

- Il primo beneficiario è il coniuge convivente con la persona gravemente disabile.
- In caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente, ha diritto a fruire del congedo il padre o la madre anche adottivi (anche se non conviventi con il figlio).
- In caso di decesso, mancanza o in presenza di patologie invalidanti del padre e anche della madre ha diritto a fruire del congedo uno dei figli conviventi.
- Se anche i figli conviventi sono deceduti, mancanti o invalidi, il beneficio passa ad uno dei fratelli o delle sorelle conviventi.
- In caso di decesso, mancanza o in presenza di patologie invalidanti anche dei fratelli o delle sorelle, il diritto al congedo passa a parenti e affini, comunque conviventi, fino al terzo grado.

Nella sostanza parenti e affini fino al terzo grado possono fruire dei congedi solo se gli altri parenti più prossimi (figli, genitori, fratelli) o il coniuge sono mancanti, deceduti o anch'essi invalidi.

Riforma pensionistica "Fornero": permessi e congedi esclusi

La riforma pensionistica Fornero del 2011 ha rivoluzionato profondamente il sistema pensionistico italiano determinando però un inspiegabile e paradossale discriminazione a discapito dei disabili e dei loro famigliari. La riforma, infatti, esclude i permessi mensili e i congedi retribuiti, previsti dall'art.33 della L.104/92 e dall'art. 42 del D.Lgs. 151/2001, nel conteggio dell'anzianità contributiva ai fini pensionistici. Ugualmente esclusi sono anche i permessi per i donatori del sangue. Sconcerto e indignazione da parte delle associazioni di categoria. Solo un intervento legislativo potrebbe modificare tale situazione.

SOLLIEVO

Intervista al Presidente Michele Covi sul nuovo servizio sperimentale

DA DOVE NASCE L'IDEA DI ATTIVARE UN SERVIZIO DI SOLLIEVO?

Ormai da molti anni ci occupiamo di servizi rivolti alle persone disabili. Con questo servizio vogliamo oggi rivolgerci indirettamente a loro e primariamente ai loro familiari che ogni giorno si occupano dell'assistenza e della cura del loro parente in stato di bisogno.

Il servizio di Sollievo, in via sperimentale, nasce con l'idea di offrire al familiare un periodo di sospensione quindi di sollievo, dall'impegno di assistenza e cura della persona con disabilità.

Nell'interesse del benessere sia del caregiver sia della persona assistita, i periodi di sollievo devono essere considerati parte della relazione d'aiuto e sono fondamentali per il buon proseguimento di ogni scambio relazionale ad alto carico di impegno giornaliero.

COME È STRUTTURATO IL SERVIZIO?

Il servizio in questa fase sperimentale prevede due possibili proposte:

- Week-end residenziali, con pernottamento e attività ludico-ricreativa;

oppure

- Giorno singolo di sollievo (sabato o domenica)

La persona che verrà affidata alle cure di GSH verrà coinvolta in attività ricreative o semplicemente accudita dai nostri operatori che quotidianamente svolgono queste mansioni presso i servizi della Cooperativa.

Il servizio avrà luogo presso le strutture di GSH dopo un colloquio conoscitivo con la persona disabile e il familiare e la contestuale proposta economica che sarà determinata in base al tipo di assistenza di cui la persona necessita.

Alexitimia: quando l'emozione fa paura

Malattia silente che in pochi conoscono.
Alcuni spunti per riconoscerla, per capirla, per prevenirla.

DI PAOLO DAMIANIS*
paolo.damianis@gsh.it

Tempo di lettura: 4 minuti

Ci sono malattie che balzano subito agli occhi, chi si ammala di influenza o chi soffre per una distorsione muscolare percepisce immediatamente il proprio problema. Altre malattie crescono silenziosamente ma prima o poi sviluppano dei sintomi chiari, vi è tuttavia una malattia, che in realtà è una forma di disabilità, che può distruggere la qualità della vita di chi ne è colpito e di chi ha relazioni importanti con lui senza che nessuno se ne accorga. Molte persone vivono per tutta la loro esistenza questa situazione e non conoscono nient'altro. Di che malattia si tratta? Che conseguenze ha? Perché non ce ne accorgiamo? Come si fa a prevenirla o a curarla?

L'alexitimia è una malattia che colpisce la relazione tra una persona e le sue stesse emozioni. L'alexitimico è un soggetto che non sa dare un nome alle emozioni proprie o altrui, non comprende il senso delle emozioni, scappa da situazioni che comportano un coinvolgimento emotivo, quando un film o uno spettacolo TV hanno dei risvolti psicologici cambia semplicemente canale. Non sa cosa prova nelle diverse circostanze della vita, non sa riflettere su se stesso e sulle spinte emotive alle proprie azioni, non distingue un'emozione da un qualunque segnale del corpo, ha poca immaginazione, zero produzione artistica, il suo modo di esprimersi è monotono e piatto, ha interessi limitati e ripetitivi, fa le solite cose, vuole fare solo "le sue cose" , è infastidito da chiunque cerchi un contat-

* Laureato in psicologia con lode e specializzato in Psicoterapia, psicologo abilitato, dal 2006 è Coordinatore Psicopedagogico della Cooperativa Sociale GSH ove svolge anche attività in qualità di formatore in ambito educativo.

L'alextimico non sa cosa prova, non distingue un'emozione da qualunque segnale del corpo.

to emozionale con lui che lo distragga dalle "sue cose". In alcuni casi tende ad essere dipendente da sostanze (anche sostanze alcoliche o gli eccessi di cibo) e dal gioco d'azzardo. Può sviluppare diverse malattie psicosomatiche a carico dell'apparato gastro intestinale, dell'apparato cardio-circolatorio, può soffrire di ipertensione, di disturbi della sessualità e di disturbi d'ansia. Vivere con un alexitimico è difficile e frustrante. Di fronte a richieste emotive importanti tende ad essere evitante, non scambia affetto, non è affidabile nei momenti di difficoltà, non risponde ai bisogni emozionali dei figli o del partner nemmeno in situazioni estreme.

Il rifugiarsi in abitudini ripetitive è la sua caratteristica comportamentale più tipica. Alcuni oggetti, arredi di casa, l'auto o la moto, capi di abbigliamento ecc. diventano più importanti delle persone e di qualunque relazione. Capaci di far morire un figlio per salvare un vaso cinese alcuni alexitimici gravi sembrano chiedere al mondo di conservare soltanto gli scambi con "le proprie cose" e tutto il resto vada pure in rovina: una sorta di gretta auto-limitazione dell'esistenza che lentamente disumanizza e trasforma l'essere umano in un robot, focalizzato soltanto sul tipo di batterie che lo alimentano.

Naturalmente un alexitimico non si renderà mai conto della propria condizione: dal suo punto di vista non vi è un "altro" modo di stare al mondo. Anche se le persone della sua famiglia o i colleghi cercheranno di farglielo notare utilizzerà gli stessi meccanismi di negazione e diniego che ha verso le proprie emozioni per togliere significato a ciò che gli altri gli attribuiscono.

L'alexitimia è socialmente tollerata, anzi, al mondo del marketing pubblicitario un essere umano dipendente a livello esistenziale da cose inanimate ("le sue cose") fa certamente molto comodo: il mercato proporrà nuove cose adatte a diventare "le sue cose" ed egli automaticamente cercherà di averle.

Tra "Essere" e "Avere" l'alexitimico non solo ha "scelto" l'avere, ma ha "scelto" anche un "avere" monotono e senza passioni, senza crescita, se non per lento accumulo; troppe cose per un alexitimico non sono gestibili: anche se possedesse il mondo tenderebbe a rimanere in orbita attorno ad un limitato numero di oggetti concreti e maneggiabili o situazioni ripetitive che costituiranno l'insieme preziosissimo delle "sue cose".

Il tipo di emotività è naturalmente piatta e monotona: percepisce solo il disagio quando si allontana dagli oggetti da cui dipende e la rassicurazione quando si ricongiunge con essi. Il resto è solo noioso .

Ci sono diversi modi per diagnosticare l'alexitimia: esistono test standardizzati come il TAS-20 o il colloquio clinico psicodiagnostico.

Per la prevenzione è importante imparare a riconoscere le proprie emozioni, fermarsi ad intervalli diversi durante la giornata e chiedersi "che cosa sento ora" cercando di dare un nome all'emozione.

La cura può essere svolta attraverso un percorso di "alfabetizzazione emozionale", attraverso la consulenza psicologica o nei casi più gravi la psicoterapia.

L'alexitimia è una malattia che colpisce la relazione tra una persona e le sue stesse emozioni.

La cura: un percorso di "alfabetizzazione" emozionale attraverso la consulenza psicologica o la psicoterapia.

L'orto biologico: dalla cura degli ortaggi all'integrazione nel territorio

L'aria che ti accarezza il viso, il sole che ti scalda, il profumo della natura, un paesaggio incantevole… non è l'inizio di un romanzo ma la straordinaria esperienza che vari utenti della Cooperativa hanno potuto vivere durante l'estate 2013 all'orto biologico di Coredo.
Il lavoro all'aria aperta a contatto con la terra ha offerto ai nostri ragazzi una forte gratificazione e una grande soddisfazione.
La cura con la quale è stata trattata ogni singola pianta e l'accoglienza amorevole verso i clienti sono state indubbiamente l'arma vincente del grande successo del progetto "Il Giardino sul Lago".
All'orto biologico GSH ogni giorno sono arrivati infatti tantissimi clienti che hanno comprato i nostri prodotti: grazie al loro apprezzamento, agli scambi di battute e sorrisi con gli utenti, all'orgoglio del guadagno dopo tanto lavoro e fatica, l'attività all'orto si è dimostrata ancora una volta un momento unico e affascinante, ricco di emozioni e motivo di integrazione. ■

DI ROBERTO GENETTI
roberto.genetti@gsh.it

Eventi estate 2013

DOMENICA 14 LUGLIO
"5 passi tra le erbe", manifestazione organizzata dall'Associazione VERDE di Coredo.

VENERDÌ 26 LUGLIO
Concerto del coro Vocalab e cena con minestra d'orzo cucinata dalle Donne rurali di Coredo con le verdure fresche dell'orto.

GIOVEDÌ 1 AGOSTO E 5 SETTEMBRE
"L'acqua, l'energia e il gusto a km zero", giornata organizzata dall'APPA trentina.

VENERDÌ 30 AGOSTO
"L'arte nella natura", un appuntamento con l'artista Pietro Weber per realizzare oggetti in argilla con la magica tecnica raku. ■

APPUNTI SCUOLA - 24 MAGGIO 2013

Bambini ed educazione: le regole necessarie per la crescita

"Alzheimer: l'esperienza del malato, le attenzioni di chi lo assiste"

Una serata di approfondimento organizzata da GSH presso la RSA di Fondo

Il 21 giugno si è svolto presso la RSA di Fondo un incontro di approfondimento sulla demenza di Alzheimer condotto dal dott. Paolo Damianis, Coordinatore psicopedagogico di GSH.

L'Alzheimer è una **sindrome che determina un impatto elevatissimo sulla qualità della vita** dei caregiver e dei familiari, con un cambio radicale delle abitudini di vita, la riduzione del tempo e delle risorse da dedicare al resto della famiglia e al lavoro.

Ecco perché GSH ha deciso di organizzare una serata ove illustrare le ipotesi sulle cause neurologiche della sindrome, i sintomi, il vissuto dei pazienti, le difficoltà di chi assiste e presta le cure nonché possibili supporti alla famiglia attraverso il nuovo servizio GSH CASA.

L'incontro è stato seguito con notevole partecipazione; erano presenti operatori assistenziali, ma anche familiari e volontari, impegnati ogni giorno a far fronte a questo grave problema che presenta risvolti sanitari, assistenziali, relazionali e esistenziali. ■

DI PAOLO DAMIANIS
paolo.damianis@gsh.it

Il 24 maggio si è svolto il seminario di " Appunti Scuola" intitolato "Bambini ed educazione : le regole necessarie per la crescita". Hanno condotto l'incontro la dottoressa Francoise Lucie Magdali Pladys, pedagogista presso il Comune di Trento, e il dott. Paolo Damianis, psicologo e coordinatore psicopedagogico di GSH.

Nella prima parte dell'incontro si sono evidenziate le regole più arcaiche che il bambino apprende per poter esplorare la realtà, attraverso un excursus sullo sviluppo del gioco infantile.

Nella seconda parte si sono affrontate le modalità di ascolto e di interazione che gli adulti (genitori ed educatori) possono assumere per **favorire l'integrazione di un sistema di regole nel comportamento infantile,** fino ai processi più maturi di auto-regolazione ed auto-gestione del proprio comportamento.

I partecipanti coinvolti per lo più svolgono il ruolo di educatori, insegnanti ed operatori in area educativa.

Il seminario è stato valutato di notevole utilità per indirizzare ed ampliare le possibilità di intervento, fornendo diversi punti e strumenti operativi. ■

DI PAOLO DAMIANIS
paolo.damianis@gsh.it

Dicembre 2013

I PROSSIMI SEMINARI DI "APPUNTI SCUOLA"

"Qualcosa non va: i segnali dei disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva"

Che cosa osservare?

Quali sono i primi segni di un disagio o di un disturbo che deve essere affrontato precocemente?

Il sorriso di una farfalla. ..Sorretto da forza, tenacia e fede

La serata di presentazione del libro a Cles

DI MICHELA BERGAMO
michela.bergamo@gsh.it

Domenica 7 luglio, presso la Sala Baronale del Palazzo Assessorile di Cles, la Cooperativa sociale GSH, in collaborazione con il Comune di Cles, ha presentato il libro "Il sorriso di una farfalla".

Alla serata, moderata da Walter Iori, hanno partecipato Davide Gibertoni, papà di Giovanni ed autore del libro, la moglie Daniela, Gualtiero Palmieri della Casa Editrice L'arcobaleno, Michele Covi, Presidente di GSH - ente promotore della serata - e l'Assessore alla cultura del Comune di Cles, Roberto Luchini.

Un pomeriggio carico di emozioni quello trascorso insieme ai genitori di Giovanni che raccontano il loro percorso di vita fatto di dolore, sofferenza, paura e ansia, ma allo stesso tempo anche di forza, tenacia e fede.

Nel libro Davide Gibertoni racconta la sua storia che inizia con la gioia della nascita in ospedale ma che poi prosegue con il dramma del ricovero in terapia intensiva per arrivare poi al momento peggiore, la diagnosi di quella patologia rara che si è accanita su Giovanni: epidermolisi bollosa. Una malattia genetica rara, quella diagnosticata a Giovanni, che colpisce un neonato ogni 85mila che rende la loro pelle delicata e fragile come le ali di una farfalla, da qui il nome di «bambini-farfalla».

Al «Sorriso di una farfalla» è abbinato un altro libro dal titolo «Vola in cucina», che contiene ricette a misura di bambino, ideate e donate da prestigiosi chef stellati: si va dall'antipasto al dolce, in una gara di solidarietà a sostegno del progetto editoriale. La preparazione dei piatti è descritta in modo che il bambino li possa realizzare con i suoi genitori. Davide Gibertoni, padre ma anche sommelier, ha inoltre abbinato un vino ad ogni piatto. ■

DI GIOVANNA PLAGA

FOTOCOOP: istantanee di vita cooperativa al Centro Occupazionale Arcobaleno

Quest'estate, dal 12 al 30 agosto, il Centro Occupazionale "Arcobaleno" di Romeno ha ospitato la mostra "Fotocoop: la cooperazione in uno scatto".

L'iniziativa è stata promossa dalla Famiglia Cooperativa Valli di Rabbi e Sole con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento e della Cooperazione Trentina.

La mostra in sessanta scatti ha voluto raccontare alcuni momenti di vita cooperativa e non solo.

Tutte le istantanee sono firmate da sei fotografi "in fieri": Livia Fantelli, Maria Grazia Fedel, Silvano Pedergnana, Norma Valentinelli, Pierluigi Mochen e Sandro Stanchina affiancati da due professionisti, Adriano Frisanco e Pierluigi Cattani Faggion.

Le fotografie esposte mostrano oltre a GSH durante l'attività presso l'orto di Dimaro anche un momento della vendita alla Famiglia Cooperativa di Rabbi, la gestione del trasporto disabili della Cooperativa la Ruota e tante altre realtà locali conosciute in ambito cooperativo. S. B. ■

La cassaforte di Rabbi prende vita

Restauro ad opera del Laboratorio Roen

Un antico forziere, un restauro e il Laboratorio Roen. Ecco la nuova sfida (vinta) da GSH.
Per alcuni mesi il laboratorio Roen, con l'aiuto dell'educatrice esperta in ambito artistico Giovanna Plaga, è stato infatti impegnato nel restauro di un antico forziere del periodo austroungarico di proprietà della Famiglia Cooperativa Valle di Rabbi e Sole.
Grazie al prezioso aiuto dell'esperto di conservazione di beni culturali Raffaello Cattani (ex funzionario dell'archivio provinciale) e del Responsabile della Federazione per la divulgazione del modello cooperativo Flavio Beozzo, è stato primariamente valutato lo stato di degrado dell'oggetto e la modalità di intervento.
Il forziere, inizialmente pulito internamente ed esternamente per eliminare le impurità presenti, è stato poi stuccato e levigando con molta pazienza per rimuovere il materiale in eccesso e rendere la superficie omogenea e dal colore uniforme.
Ultima fase e più delicata è stata quella del decoro. Le pareti laterali e la porta anteriore del forziere sono state decorate ricreando un effetto legno. Infine i motivi decorativi originali nella parte anteriore e sui due lati della cassaforte sono stati ridipinti con il colore oro.
L'opera di restauro è stata apprezzata dai committenti e in particolare dalla presidente Mattarei che l'ha già collocata nella rinnovata sede della Cooperativa di Piazzola di Rabbi. ■

LA CASSAFORTE ALCUNE INFORMAZIONI

È stata costruita da una ditta di Vienna verso la fine del 1800.
È composta da due elementi: quello superiore è in acciaio con fregi in ottone, doppia serratura a chiave, con spine di chiusura mascherate. È decorata con stucchi, vernici d'epoca e decorazioni in simil oro.
La protezione esterna è a doppia lastra d'acciaio con interposta intercapedine in materiale minerale anti-fiamma.
L'elemento inferiore, base di appoggio della cassaforte vera e propria, è in legno di faggio e abete.
L'insieme era solitamente venduto dalla ditta austriaca, specificatamente per le banche e casse rurali e in alcuni casi anche famiglie cooperative. Il reperto è di notevole valore storico e ha anche un'ottima quotazione sul mercato antiquario, data la sua rarità.

Mini olimpiadi di Malè: c'eravamo anche noi!

Premiati anche per l'impegno straordinario

Primo anno per le Mini olimpiadi di Malè organizzate dall'associazione "Giovani" e dall'assessorato allo sport di Malè con l'adesione dei Comuni di Dimaro, Monclassico e Commezzadura, dall'associazione culturale Brenz, con l'apporto del Tg di Valle e la disponibilità delle strutture offerta da Sgs.
Nove squadre che per due giornate si sono sfidate in tornei di calcio, di pallavolo, di pallacanestro, di tennis oltre alle gare di corsa, di arrampicata, di mountain bike e di nuoto.
La nostra squadra, coordinata dal referente sportivo Matteo Vera, ha partecipato con 8 ragazzi e ragazze, 2 educatori e 1 volontario. Serietà e impegno nelle diverse discipline, affrontate con grande spirito di squadra e di partecipazione che sono valsi inoltre, a GSH, una targa speciale per "l'impegno straordinario" in quanto unica realtà partecipante con persone con disabilità.
Tutti gli atleti sono stati inoltre premiati con la medaglia d'oro poiché la mini olimpiade non ha avuto né vinti né vincitori ma solo atleti con voglia di gareggiare sportivamente.
Una giornata sportiva ma di grande esempio di integrazione che ha visto i nostri atleti tifati ed inneggiati da tutto il pubblico presente. Che grande soddisfazione e gioia! *S. B.* ■

Il mio mercoledì con il gruppo sportivo

La signora Rauzi racconta con entusiasmo la sua esperienza di volontaria con il gruppo sportivo GSH.

DI ROMANA RAUZI
Tempo di lettura: 1,5 minuti

Da un anno per me il mercoledì è un giorno speciale. Faccio parte dell'AVULSS una associazione di volontari, tutti impegnati nel sociale. Io ho scelto di svolgere il mio servizio presso la cooperativa GSH.

Il mercoledì partecipo al gruppo sportivo presso la palestra del centro sportivo di Cles. Alle 10 arrivano i pulmini con i ragazzi dai vari centri della valle di Non e Sole.

Ci siamo…i vari gruppi entrano in palestra accompagnati dalle assistenti. Matteo è l'insegnante, il punto di riferimento per tutti che con pazienza e dedizione riesce ad ottenere dei buoni risultati sportivi.

Pure le assistenti sono amate dai ragazzi che con dolcezza e fermezza ottengono molto. Un'ora e mezza di attività passa in un baleno.

La mia presenza è d'aiuto nel dialogare, accompagnare e sostenere chi ha bisogno.

Per me è una bella esperienza, mi meraviglio come sono tutti o quasi sempre gioiosi, amici fra di loro e le manifestazioni d'affetto sono molte. Sono contenta di stare con loro, ognuno nel mio cuore ha un posto speciale.

Mi vogliono bene e alla fine sono loro che danno tanto a me.

È una bella esperienza e mi auguro possa continuare.

Ringrazio Matteo e le assistenti, tutte brave, pazienti e professionali, un ciao a tutto il "gruppo sportivo".

Una Valle Accessibile a Tutti

Report di Caldes, Croviana e Tassullo

DI SARA BRIDA
sara.brida@gsh.it
Tempo di lettura: 1,5 minuti

Il Centro Socio educativo "La Casa Rosa" prosegue l'attività di monitoraggio e verifica della presenza di barriere architettoniche sul territorio del progetto " Una Valle Accessibile a Tutti" accogliendo con piacere la richiesta dell'amministrazione comunale di Caldes che, con un atteggiamento proattivo ha deciso di auto sottoporsi alla severa verifica di GSH.

Il Centro occupazionale Il Noce è stato invece impegnato al Comune di Croviana, interessato, attraverso la sua amministrazione, a conoscere eventuali migliorie da porre in essere per rendere il territorio accessibile.

Tassullo e le sue frazioni sono state invece verificate dal Centro Socio Educativo Il Quadrifoglio. Anche questa volta l'iniziativa di monitoraggio delle barriere è stata fortemente voluta dalla dall'Amministrazione Comunale. Le rilevazioni di questo Report* sono iniziate nella primavera del 2011 con il progetto denominato "72 oresenza compromessi" in collaborazione con la Caritas Diocesana di Trento.

* Tutti i report sono scaricabili dal sito www.gsh.it nella sezione dedicata.

COMUNE DI CROVIANA
Via al Molin. L'attraversamento pedonale che conduce alla rampa di accesso della stazione è ben segnalato ma è presente un marciapiede piuttosto alto che limita l'accesso a persone con difficoltà motorie.

COMUNE DI CALDES
Loc. Contre. L'accesso al parco è sbarrierato. Sul posto sono inoltre presenti dei nuovi servizi igienici riservati accessibili.

COMUNE DI TASSULLO
Piazza Carlo Antonio Pilati. Nel centro della piazza non sono presenti attraversamenti pedonali, e neppure nei pressi dei parcheggi posti su entrambi i lati.

AIUTACI AD ABBATTERE LE BARRIERE
Basta compilarlo, tagliarlo da questa pagina e farlo pervenire alla nostra segreteria di Via Lorenzoni 21 a Cles (TN) oppure inviandolo via fax allo 0463/424643 o come allegato via mail a barriere@gsh.it.

La barriera architettonica si trova a _____

Via/Località _____

Descrizione dell'ostacolo _____

_____

_____

GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA

I miei recapiti

Nome e cognome _____

e-mail _____ Tel _____

I dati personali raccolti nella presente cartolina per scopi organizzativi saranno trattati in piena osservanza del D. Lgs n. 196/03. L'informativa e i diritti dell'interessato inerenti il trattamento dei dati personali sono quelli previsti dall'art. 7 della citata normativa e sono consultabili nel sito www.gsh.it nella sezione "Policy privacy". Prendo atto dell'informativa di cui sopra e consento espressamente al trattamento dei miei dati personali.

Data _____ Firma _____

L'amministratore di sostegno

DEI DOTT. AVV. MASSIMILIANO DEBIASI*
E DOTT. AVV. STEFANO PEDULLÀ**
studiodebiasi@yahoo.it

Tempo di lettura: 3 minuti

** Laureato presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bologna, è iscritto all'albo degli avvocati di Trento.

* Avvocato appartenente al Foro di Trento, membro del Consiglio di Amministrazione e socio volontario della Cooperativa Sociale GSH è anche cofondatore, insieme a Maurizio Fondriest, della "Fondriest for Children".

Nello scorso numero ci eravamo concentrati sui poteri e doveri AdS; ci eravamo quindi soffermati, in particolar modo, sul dovere di tener conto dei bisogni del beneficiario nell'esecuzione dell'incarico affidatogli nonché di riferire al Giudice Tutelare ove vi siano particolari problematiche e/o contrasti con il beneficiario in merito agli atti da compiere.

Oggi parleremo invece dei casi in cui è possibile la revoca/sostituzione/cessazione dell'amministrazione di sostegno, casi debitamente elencati nell'art. 413 c.c. *In primis*, la persona dell'AdS può essere ovviamente sostituita in caso di morte, assenza o scomparsa dell'AdS stesso oppure nel caso in cui questi si sia reso negligente o abbia abusato dei propri poteri nell'esecuzione dell'incarico (salva la rilevanza addirittura in sede penale dei suoi comportamenti infedeli). In tutti questi casi occorre un'istanza contenente i motivi specifici della richiesta, rivolta al G.T. da parte di alcuni soggetti tra i quali vi sono il coniuge del beneficiario, i parenti entro il 4° grado, i responsabili dei Servizi Sociali ed il Pubblico Ministero. Il G.T., assunte le necessarie informazioni e sentendo comunque la persona, può disporre la nomina di un nuovo amministratore provvedendo con decreto.

La revoca dell'incarico può inoltre essere richiesta dall'AdS stesso nel caso in cui l'esecuzione del "mandato" si riveli assai gravosa e comunque a condizione che vi sia un altro soggetto idoneo a prendere il posto dell'amministratore uscente. Da ricordare che il G.T. può pronunciare d'ufficio la revoca dell'amministrazione di sostegno nel caso in cui non vi siano più i presupposti in virtù dei quali l'ufficio era stato attivato (ad es. quando viene appurato che il beneficiario è in grado di curare autonomamente i suoi interessi).

Quanto invece ai casi in cui l'ufficio di AdS può cessare, ciò può avvenire quando sia decorso il termine fissato dal decreto di nomina (solo in caso di incarico conferito a tempo determinato) e, com'è intuibile, alla morte del beneficiario.

Infine, concludiamo la nostra rassegna dedicata alle "sfaccettature" dell'amministrazione di sostegno evidenziando ancora che il legislatore, introducendo questo istituto, ha tentato di ridurre al massimo l'operatività del ben più "pesante" istituto dell'interdizione il quale, come già sappiamo, priva invece completamente la persona (interdetta) della capacità di agire.

Ciò tuttavia non toglie che l'amministrazione di sostegno possa cessare, ove il G.T. ne ravvisi l'inidoneità alla tutela del beneficiario; in tal caso infatti, l'interdizione o l'inabilitazione possono tornare "in auge" ed il G.T. deve informare di tale circostanza il P.M., affinché questi provveda a dare impulso alle relative procedure. Così, però, vale anche per il contrario e cioè interdizione ed inabilitazione possono in alcune circostanze -invero assai frequenti- essere trasformate nell'istituto senz'altro più moderno e rispettoso dei diritti della persona qual è l'amministrazione di sostegno.

> Il G.T. può pronunciare d'ufficio la revoca dell'amministrazione di sostegno.

Cooperativa San Michele di Tirano e GSH

Una collaborazione appena avviata ma con buone prospettive future

DI BARBARA POLI
barbara.poli@gsh.it
Tempo di lettura: 3 minuti

LA COOPERATIVA GSH A TIRANO

L'11 giugno 2013 il Centro Occupazionale Il Noce di Dimaro si è recato in visita a Tirano (SO) presso la cooperativa San Michele che gestisce servizi rivolti a persone disabiliin modalità personalizzata. La cooperativa San Michele è una realtà no profit che tutela il diritto alla vita e all'integrazione sociale delle persone disabili attraverso l'attivazione di progetti globali che li accompagnano per tutta la loro esistenza.

La nostra visita ha avuto come obiettivo quello di far nascere una collaborazione con una realtà cooperativa fuori dal Trentino, come occasione di confronto, incontro e scambio significativo. Gli utenti che hanno partecipato alla visita sono stati cinque, insieme alla Responsabile del Servizio e ad un educatore. Si è trattato di una giornata diversa, ma colma di significato. Dopo una breve visita di tutta la struttura, la giornata è trascorsa presso il laboratorio al fine di poter apprendere la tecnica di intreccio dei cestini.

Questa mattina io, Alice, Corrado, Claudia e Lorenza siamo andati ad un Centro Occupazionale a Tirano in provincia di Sondrio accompagnati da Barbara Poli e Valeria Chini. Dopo circa 2 ore di viaggio siamo arrivati al Centro occupazionale di Tirano dove abbiamo conosciuto alcuni ragazzi ed operatori. Dopodiché due operatori, Manuela e Gianpietro, assieme ad alcuni loro ragazzi ci hanno insegnato a costruire i cestini: con un tronchesino abbiamo tagliato i bastoncini subito dopo aver disegnato la forma sul legno. Poco dopo con la colla abbiamo incollato i bastoncini nei buchi fatti con un trapano. Abbiamo quindi iniziato a far passare i bastoncini tra un bastoncino e l'altro attorcigliandoli assieme, finendo però questo passaggio nel pomeriggio essendo l'ora di pranzo. A pranzo abbiamo mangiato la pasta con la verdura, capuccio con prosciutto e lucaniche e come dessert la macedonia e la torta di mele. Per finire il tutto è arrivato poi un buon caffè. Durante il pranzo abbiamo conosciuto una utente di nome Bruna che ci ha raccontato che le piaceva tanto scrivere e ricamare. Poco dopo abbiamo fatto alcune foto di gruppo e verso le ore 15.00 siamo ripartiti da Tirano per tornare a casa felici e contenti.

Ecco l'esperienza raccontata da Tiziano Largaiolli

LA COOPERATIVA SAN MICHELE A DIMARO

Il 18 settembre una delegazione della Cooperativa di Tirano ci ha restituito la visita al Centro Occupazionale Il Noce di Dimaro per uno scambio in amicizia con i nostri utenti per approfondire quella tecnica di cestinaggio che era tanto piaciuta in occasione della nostra visita a Tirano.

Dopo un pranzo in compagnia e ancora un po' di tempo insieme, la Cooperativa San Michele ha preso la strada di casa lasciandoci con una promessa: "La prossima volta che venite a trovarci vogliamo imparare da voi la tecnica dell'argilla".

Ieri, oggi, domani

DI LORENZA DALPIAZ
lorenza.dalpiaz@gsh.it

Sviluppo di Comunità

Il 07.07.13 c'è stata la presentazione del libro "Il sorriso di una farfalla" presso la sala baronale del Palazzo Assessorile di Cles.
Il 07.08.13 si è svolta la tradizionale festa Eco di Note in Piazza a Dimaro.
Il 27.08.13 si è svolta la tradizionale festa Anche di Notte il Sole Sorride a Cles.
Il 30.08.13 si è svolta la festa a Rabbi organizzata da GSH e da Istituto Paolo Freire.
Serata di confronto ascoltando testimonianze d'altri, per riflettere su cos'è la comunità e quanto può essere risorsa, e quanto può arricchirsi per la presenza di persone speciali.
Il 14.10.13 si è svolta la serata "L'ottimismo del cuore" in occasione della Giornata mondiale della Sindrome di Down organizzata da GSH e l'Associazione Italiana Persone Down

Giardino sul Lago

Anche quest'estate tante iniziative presso il nostro orto biologico ai Due Laghi a Coredo:
il 14.07.13 c'è stata la manifestazione "5 passi tra le erbe", il 26.07 il concerto di VocaLab con la cena, il 01.08.13 e il 05.09.13 la manifestazione "L'acqua, l'energia e il gusto a Km zero" e il 30.08.13 la giornata con l'artista Pietro Weber.

Vacanze soggiorno

Dal 02.06.13 al 08.06.13 e dal 01.09.13 al 07.09.13 si sono svolti i soggiorni estivi presso il Park Hotel Kursaal di Misano Adriatico.

Serata di presentazione del libro

Mercato contadino a Cles

Soggiorni estivi settembre 2013

Stand GSH

MERCATINI & CO.

23 giugno	Arcadia a Caldes
25 – 26 giugno	Feste Vigiliane a Trento
Venerdì di luglio e agosto	Mercatini a Malè
Sabati di luglio e agosto	Mercato contadino a Cles
24 luglio	Festa di Santiago di Compostela a Fondo
24 – 25 agosto	Festa della patata a Sfruz
6 ottobre	Festa della patata a Ronzone
12 – 13 ottobre	Pomaria a Casez
25 – 27 ottobre	Fà la Cosa Giusta a Trento

Spazi e modelli

Il numero di Aprile 2013 della rivista **Spazi e modelli - percorsi evolutivi della disabilità psicofisica** ha inizio con la *Sezione esperienze* con un articolo dal titolo "Sport, disabilità, identità; una ricerca nella realtà biellese". L'articolo descrive i benefici, fisici, umani e relazionali che lo sport apporta nella vita della persona disabile. Un viaggio nei successi, nelle difficoltà e nei limiti descritto dall'autrice dopo aver vissuto l'esperienza di volontariato per tre anni come assistente sportiva.

Nella *Sezione Ricerca* Salvatore Legati propone la 14° indagine de "Impianti cocleari mono e bilaterali:" presentando la ricerca del 14° anno di attività per famiglie con disabilità. Dopo i corsi per corrispondenza per persone con impianto cocleare, presentato nei numeri precedenti, in questo articolo troviamo l'elaborazione dei dati di un questionario somministrato alle persone con impianto rispetto a tale meccanismo.

Nella *Sezione Contributi familiari e lavoro con le famiglie* Chiara Chiandetti e Jael Kopciowski affrontano il tema della plasticità celebrale e della figura del mediatore nel metodo Feuerstein. Il metodo opera sul potenziamento delle abilità cognitive e relazionali dell'individuo grazie ad una corretta interazione con l'ambiente. I due ricercatori rilevano in particolare la funzione positiva che in tale contesto svolge il mediatore che accompagna l'individuo nelle attività di potenziamento e scoperta.

La *Sezione Formazione* è dedicata all'esperienza di Fabio Martini con la Psicologia positiva nella costruzione di un intervento a favore di due persone disabili inserite in un Centro Diurno.

SPAZI E MODELLI INFO

Chi intendesse proporre e successivamente pubblicare lavori originali attinenti ai temi trattati dalla rivista, con particolare riferimento alla disabilità psicofisica, può contattare il consorzio Agorà via mail scrivendo a autori@agoratn.it, sottoponendo gli elaborati al comitato scientifico. Abbonamento per un anno: Euro 38,00 per i privati, Euro 48,00 per gli enti Abbonamento per due anni: Euro 60,00 per i privati, Euro 80,00 per gli enti.
È necessario versare la quota sul conto corrente postale n. 55081277 o sul c/c bancario (IBAN: IT43C08282 34671000002077523) presso la Cassa Rurale di Tuenno-Val di Non, intestati a Consorzio Agorà, specificando il proprio indirizzo.

Consorzio Agorà
e-mail: informazioni@agoratn.it

Editoria

Non mi vedi, papà? di Alberto Pellai, Edizione Erickson

Una favola per tutti i bambini che si sentono «invisibili» e per tutti i genitori che, a volte, si dimenticano di indossare «quel paio di occhiali» che permette di vedere davvero i propri figli.

Carlo Roberto è un bambino dolce e sensibile, che sogna di diventare astronauta, ama disegnare e non sopporta la matematica. E proprio i brutti voti in questa materia sono la causa dei continui rimproveri di papà, che nonostante gli impegni di lavoro e le numerose assenze sembra sempre trovare il tempo per sgridarlo. Finché, la prima settimana di giugno - quella in cui ci sono le feste per il compleanno di Carlo Roberto, la fine della scuola e l'anniversario di nozze - il papà deve partire per Londra e la mamma, che ci tiene molto a queste ricorrenze, si arrabbia come non mai.

Tra urla, pianti e telefonate, Carlo Roberto viene ignorato più del solito e si ritrova a sognare di diventare invisibile. La magia è presto fatta: entra nella lavatrice e... scompare! Cosa succederà ora? Adesso che non c'è più, riusciranno il suo papà e la sua mamma ad accorgersi finalmente di lui?

Al libro è allegato un CD audio con la favola e alcuni suggerimenti educativi.

I testi sono a disposizione per la consultazione presso la biblioteca specialistica di GSH a Cles in via Lorenzoni, 25. Per chi è interessato è previsto inoltre il prestito gratuito.

GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA

www.gsh.it

Lidia
Comunità Alloggio

Lidia Comunità Alloggio
38023 Cles TN via Mattioli 9
T 0463 625303 F 0463 424643

Intervento
Domiciliare
Educativo

Intervento Domiciliare Educativo
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643

Gruppo
Sportivo
GSH

Gruppo Sportivo GSH
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

Il Quadrifoglio
Centro Socio Educativo

Il Quadrifoglio Centro Socio Educativo
38023 Cles TN Strada per Mechel 6
T 0463 421570 F 0463 424643

Formazione
Individualizzata
al Lavoro

Formazione Individualizzata al Lavoro
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

Il Giardino
sul Lago

Il Giardino sul Lago
38010 Coredo TN loc. Due Laghi
T 0463 424634 F 0463 424643

Il Melograno
Centro Socio Educativo

Il Melograno Centro Socio Educativo
38010 Cunevo via della Calcara 10
T 0461 652625 F 0463 424643

Area
Educativa
Scuola

Area Educativa Scuola
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643

Sviluppo
di Comunità

Sviluppo di Comunità
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

La Casa Rosa
Centro Socio Educativo

La Casa Rosa Centro Socio Educativo
38027 Terzolas TN via dei Falidoni 5
T 0463 900103 F 0463 424643

CRE
Centro
Ricerche
Educative

CRE Centro Ricerche Educative
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643

Vacanze
accessibili
a tutti

Vacanze accessibili a tutti
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

Arcobaleno
Centro Occupazionale

Arcobaleno Centro Occupazionale
38010 Romeno TN via Zucali 29
T 0463 435034 F 0463 424643

Appunti Scuola
Incontri Formativi

Appunti Scuola Incontri Formativi
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643

Vacanze
soggiorno

Vacanze Soggiorno
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

Il Noce
Centro Occupazionale

Il Noce Centro Occupazionale
38025 Dimaro TN piazza Madonna della Pace 4
T 0463 970021 F 0463 424643

Biblioteca

Biblioteca
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643

Volontaria

Volontaria
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

Roen
Laboratorio
Prerequisiti Lavorativi

Roen Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
38028 Revò TN via di S. Stefano 11
T 0463 431047 F 0463 424643

Consulenza
Psicologica

Consulenza Psicologica
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643

GSH CASA
Collaborazione nell'assistenza
e supporto all'autonomia

GSH CASA
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643

GSH Cooperativa Sociale Onlus
Uffici 38023 Cles TN via Lorenzoni 21 C.P. 105 T 0463 424634 F 0463 424643 info@gsh.it